



Iniziative legislative “per Comuni più forti e vicini al cittadino” e “revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa dell’assistenza sociale”

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente messaggio sottoponiamo al vostro esame le due iniziative legislative promosse da alcuni Municipi del Cantone nelle scorse settimane. Sulla base dell’art. 147 della Legge sull’esercizio dei diritti politici (LEDP) e dell’art. 20 del regolamento comunale, la presentazione e sottoscrizione di un’iniziativa legislativa da parte di un Comune va decisa dal Legislativo comunale, visto che non sussiste facoltà di delega come invece per il referendum dei Comuni. Per avere successo, le iniziative devono raccogliere l’adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi su un totale di 115 Comuni, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione avvenuta negli scorsi giorni sul Foglio Ufficiale. In concreto si tratta di raccogliere l’adesione all’iniziativa di almeno 23 legislativi comunali, entro la fine del corrente anno.

Sulla base delle scadenze ravvicinate, il Municipio non ha avuto il tempo materiale per approfondire in modo dettagliato le proposte, le quale sono state sottoposte agli Esecutivi solamente a fine ottobre. Dalle indicazioni che sono però scaturite negli scorsi giorni dal Consiglio di Stato e da una valutazione preliminare effettuata dai tre Municipi della Valle di Blenio, il nostro Municipio ha deciso di formulare un preavviso negativo e invita il Consiglio comunale a respingere le iniziative. Qui di seguito elenchiamo brevemente i contenuti delle iniziative e le motivazioni principali a sostegno della presa di posizione del Municipio. Per gli altri dettagli rimandiamo alla documentazione allegata, ricevuta dai Comuni-promotori.

Iniziativa “Per Comuni più forti e vicini al cittadino”

La proposta, promossa dai Municipi di Canobbio, Melide e Vernate, si prefigge di modificare l’art. 2 del “Decreto legislativo concernente l’introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali”, avente quale obiettivo quello di diminuire il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni, riducendo la partecipazione comunale a fr. 13,13 milioni di franchi annui. Il risparmio annuo per il nostro Comune ammonterebbe a ca. fr. 100'000.— (2/3 del contributo attuale).

Pur comprendendo gli intenti degli iniziativaisti, sostanzialmente quello di evitare che il Comune impieghi troppe risorse per finanziare i disavanzi del Cantone senza possibilità d’intervenire, il Municipio ritiene di poter sostenere le perplessità emerse dalla presa di posizione del Consiglio di Stato e formulare **preavviso negativo** alla proposta legislativa. In particolare ci soffermiamo sui seguenti tre punti a sostegno del preavviso municipale:

- 1) L’incertezza che regna in merito alla “riforma fiscale 2017” promossa a livello federale, dalla quale ci si può attendere una certa instabilità. L’iniziativa in esame creerebbe ulteriore instabilità e confusione, portando pregiudizio sia all’interesse cantonale che a quello comunale.
- 2) Le discussioni in corso in merito al progetto “Ticino 2020”. Obiettivo dello stesso, lo ricordiamo, la ridefinizione dei compiti e dei flussi finanziari tra Cantone e comuni, con l’intento di ridare a questi ultimi una reale autonomia e responsabilità decisionale e budgetaria. Un approccio rispettoso delle parti che dovrà assicurare ai comuni una reale autonomia strategica e operativa.
- 3) Gli oneri che negli anni il Cantone ha assunto per risanare alcuni enti locali nell’ambito dei processi aggregativi con l’obiettivo di creare nuove realtà comunali più forti. Particolare attenzione per il Comune di Blenio va sicuramente rivolta ai cospicui aiuti ricevuti nell’ambito del processo aggregativo e gli importi sostanziosi a beneficio della gestione corrente annuale proveniente dalla perequazione finanziaria intercomunale e cantonale (contributo di livellamento e contributo di localizzazione geografica).

Infine come indicato in diverse occasioni e ribadito anche dal Governo, riteniamo preferibile un approccio basato sul dialogo ed il confronto tra Cantone e Comune, con l'obiettivo di ricercare soluzioni condivise negli ambiti amministrativi e politici preposti.

Iniziativa "Revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa dell'assistenza sociale"

La proposta, promossa dai Municipi di Cadenazzo, Bellinzona, Bodio, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa, si prefigge di modificare l'art. 32 della Legge cantonale sull'assistenza sociale, applicando un nuovo sistema di calcolo transitorio che limiti la modifica di ripartizione delle spese dell'assistenza sociale, ponderando l'attuale ripartizione con un tetto massimo e calcolato in ragione della forza finanziaria e del gettito d'imposta cantonale. Attualmente il criterio per il quale i Comuni sono chiamati a versare al Cantone la quota-parte richiesta che rappresenta il 25 % delle prestazioni erogate, si basa esclusivamente sulla spesa generata dai casi residenti nel comune. In pratica, più il numero di casi è alto, più è elevato l'importo che il comune deve pagare. Gli iniziativaisti ritengono che il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai comuni, risulta essere poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i comuni.

Sulla base della proiezione dei costi a carico di ogni comune con il nuovo sistema di calcolo rispetto a quello attuale, la situazione potrebbe portare a dei reali benefici al nostro Comune in termini finanziari. Malgrado ciò il nostro Municipio formula **preavviso negativo**, sostanzialmente per le seguenti ragioni:

- 1) Quasi la metà dei comuni ticinesi si vedrebbe caricata di maggiori oneri rispetto alla situazione attuale.
- 2) Con il nuovo calcolo diverse città e realtà urbane sarebbero sgravate di diversi milioni, i quali andrebbero però caricati, almeno in parte, sui comuni di periferia come il nostro.
- 3) Il progetto Ticino 2020 prevede già l'assunzione da parte del Cantone di tutti gli oneri d'assistenza e forse sarebbe meglio aspettare alcuni mesi o comunque pochi anni per rivedere e risolvere la questione.

Preso atto di quanto precede, il Municipio invita a voler respingere le due iniziative legislative dei Comuni. Conformemente ai disposti della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) e del regolamento comunale, il Consiglio comunale è invitato a voler esprimersi sulla seguente risoluzione:

- 1) È data l'adesione all'iniziativa "per Comuni più forti e vicini al cittadino".
- 2) È data l'adesione all'iniziativa "revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa dell'assistenza sociale".
- 3) Al Municipio è data delega di firmare l'iniziativa nei 60 giorni concessi dalla LEDP.

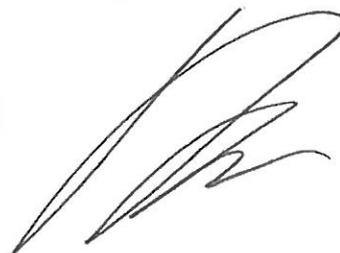
Con stima.

Per il Municipio

La Sindaco: C. Boschetti Straub



Il Segretario: L. Beretta



Allegati al messaggio:
documentazione due iniziative legislative

Olivone, 12 novembre 2018

Commissioni preposte: **GESTIONE**

Cancelleria comune di Blenio

A: Matteo Dotta
Oggetto: R: Iniziativa legislativa dei Comuni "Per comuni forti e vicini al cittadino"

Da: Matteo Dotta [<mailto:matteo.dotta@mail128-132.atl41.mandrillapp.com>] **Per conto di** Matteo Dotta

Inviato: martedì, 30. ottobre 2018 18:17

A:
Oggetto: Iniziativa legislativa dei Comuni "Per comuni forti e vicini al cittadino"
Priorità: Alta

Signore/i Sindaco e Municipali

i Municipi dei Comuni di Canobbio, Gambarogno, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la domanda di Iniziativa legislativa dei Comuni elaborata *Per comuni forti e vicini al cittadino*, e la stessa verrà pubblicata a breve sul Foglio ufficiale.

L'iniziativa chiede di modificare il Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014), stralciando il relativo specifico contributo comunale di 25 milioni di franchi, compreso nell'importo di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni che costituisce la partecipazione comunale complessiva (che include altre compensazioni di oneri decise dal Gran Consiglio nel 2016).

Le motivazioni alla base dell'iniziativa sono le seguenti

Per una ripartizione equa dei costi

Negli ultimi 6 anni i Comuni ticinesi hanno dovuto contribuire al risanamento del bilancio cantonale versando quasi 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire.

Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui chi decide paga.

Per un ente pubblico più vicino al cittadino

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente.

Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

Per comuni forti e capaci di guardare al futuro

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione.

Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Per una revisione dei compiti

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice.

Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili.

È ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

Concretamente l'iniziativa chiede di modificare l'art. 2 del Decreto sopra citato come segue:

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

¹La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di ~~38,13~~ 13.13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.

² (invariato).

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

Inviatiamo pertanto il vostro Comune ad aderire alla presentazione dell'iniziativa, mediante presentazione da parte del vostro Municipio al vostro Legislativo comunale del messaggio municipale di cui vi alleghiamo il testo base, da completare nelle posizioni contrassegnate in azzurro.

Evidenziamo nuovamente che **la decisione del Legislativo comunale**, in ragione dei termini prescritti dalla LEDP, **deve intervenire entro le festività natalizie**.

Vi invitiamo a voler **poi trasmettere immediatamente al sottoscritto Municipio di Vernate**, quale rappresentante dei Comuni promotori, **la relativa risoluzione del Legislativo**.

Vi ringraziamo anticipatamente per il sostegno che vorrete dare alla presente iniziativa, rimanendo a vostra disposizione per ogni eventuale ulteriore informazione o chiarimento che vi dovesse necessitare.

Con i nostri migliori saluti

Municipio di Vernate

Per la Cancelleria Comunale

Il Segretario:

M. Dotta

Tel. 091/605.25.22

Fax 091/604.57.39

E-mail: info@vernate.ch

This email was scanned by Bitdefender ■

Iniziativa legislativa dei Comuni “Per comuni forti e vicini al cittadino”

Signori Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni per la modifica dell'art. 2 del “Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali” (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

I Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa verrà pubblicata a breve sul Foglio ufficiale.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

Situazione vigente relativa alla “partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali”

L'ultima manovra finanziaria (Messaggio governativo 7184), votata dal Gran Consiglio il 20.09.2016, si riassume nel seguente estratto della relativa circolare della SEL del 26.04.2016:

La Piattaforma, per mantenere una coerenza con le regole che sottendono al progetto Ticino 2020, ha ritenuto opportuno ridurre già in questa occasione il numero di flussi finanziari tra Cantone e Comuni riunendo in un unico versamento di compensazione i seguenti flussi:

1. la compensazione dei benefici indotti dalla manovra ai Comuni
2. l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta immobiliare cantonale (art. 99 LT), trattandosi di una “risorsa condivisa non legata a compiti”
3. per lo stesso motivo, l'eliminazione del riversamento ai Comuni della tassa sugli utili immobiliari (TUI, art. 123 segg. LT)
4. **inclusione contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali (di 25 mio di franchi).**

Da qui **tenuto conto delle relative modifiche decise dal Gran Consiglio** il tenore del vigente Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29.04.2014), che dispone quanto segue:

La partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base ad una modalità di ripartizione che considera sia la popolazione residente permanente sia il gettito di imposta cantonale, ponderati entrambi nella misura del 50% (art. 1).

La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni (art. 2 cpv. 1).

Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantone e comuni secondo la riforma denominata «Ticino 2020» (cpv. 2).

Situazione comunale

Il nostro Comune è stato chiamato al pagamento, quale partecipazione al "finanziamento dei compiti cantonali", dei seguenti importi annuali:

2014
2015
2016
2017
2018
2019

(in base alla circolare SEL del 3 settembre 2018)

per un totale di **XXX'XXX.XX** di franchi.

Il risparmio annuo per il nostro Comune ammonterebbe pertanto a ca. **YYY'YYYY.-** franchi, che corrisponde grossomodo al **Z.Z**% del gettito fiscale complessivo.

Motivazioni dell'iniziativa

Negli ultimi 6 anni ai Comuni ticinesi è stato imposto di contribuire al risanamento del bilancio cantonale con 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui "chi decide paga".

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente.

Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione. Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice. Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili. È ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

Conclusione

Il Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, vi invita a voler risolvere:

1. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

¹ *La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.*

² (invariato).

2. Il Municipio è incaricato di dare seguito rapidamente alla decisione del Consiglio Comunale.

PER IL MUNICIPIO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO



5080

fr

115

7 novembre 2018

Repubblica e Cantone Ticino
 Consiglio di Stato
 Piazza Governo 6
 Casella postale 2170
 6501 Bellinzona
 telefono +41 91 814 43 20
 fax +41 91 814 44 35
 e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
 Ticino

Il Consiglio di Stato

COMUNE DI BLENIO	
RICEVUTO	
- 9 NOV 2018	
Trasmissione	MUNICIPIO CANTONE TICINO UTCE SINI
Sindaco	
Capo ufficio	

A

Tutti i Municipi dei Comuni ticinesi

Anticipata via e-mail

Iniziativa parlamentare elaborata *"Per comuni forti e vicini al cittadino"*

Signora e signor Sindaco,
 signore e signori Municipali,

con la presente ci indirizziamo a voi in merito all'iniziativa parlamentare elaborata denominata *"Per comuni forti e vicini al cittadino"*, della quale si sono recentemente fatti promotori presso di voi alcuni enti locali ticinesi

Come Consiglio di Stato, pur riconoscendo il diritto di iniziativa legislativa dei comuni, ci sentiamo in dovere di esprimere alcune perplessità in merito all'opportunità di quella in oggetto.

A sostegno della nostra posizione vi è in primo luogo l'incertezza che regna in merito alla **"Riforma fiscale 2017"** promossa a livello federale. Qualsiasi sarà l'esito di questa votazione, ci si può attendere una certa instabilità sul fronte delle entrate fiscali comunali e cantonali. Per volontà del Consiglio di Stato, le misure che dovranno essere attuate a livello cantonale dovranno avere un'incidenza contenuta per i comuni ticinesi. **Sostenere in questo momento l'iniziativa legislativa, creerebbe ulteriore instabilità e confusione, portando pregiudizio sia all'interesse cantonale che a quello comunale.**

La nostra perplessità di fronte all'iniziativa legislativa in oggetto è motivata anche dalle discussioni in corso in merito al progetto **"Ticino 2020"**. Obiettivo dello stesso, lo ricordiamo, è la ridefinizione dei compiti e dei flussi finanziari tra Cantone e comuni, con l'intento di ridare a questi ultimi una reale autonomia e responsabilità decisionale e budgettaria. Un approccio rispettoso delle parti che dovrà assicurare ai comuni una reale autonomia strategica e operativa. A questo proposito ricordiamo gli oneri che negli anni il Cantone ha assunto per risanare alcuni enti locali nell'ambito dei processi aggregativi con l'obiettivo di creare nuove realtà comunali più forti. In questi ultimi anni assistiamo a un miglioramento complessivo del quadro finanziario sia dei Comuni che del Cantone, occorrerà però prestare attenzione affinché venga mantenuto questo equilibrio raggiunto. Come previsto dal Decreto legislativo votato nel 2017, la partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali sarà rivista al momento in cui verranno ridefiniti gli attuali compiti e flussi finanziari tra i due livelli di governo.

Riteniamo che un sostegno all'iniziativa legislativa creerebbe pregiudizi al progetto di riforma istituzionale in corso fortemente voluto sia dal Cantone che dai Comuni.

Non da ultimo, vi rendiamo attenti che le cifre avanzate dai promotori dell'iniziativa si basano su stime finanziarie non aggiornate. Diversamente dai 20 milioni di franchi del Decreto legislativo del 2013, voluti quale contributo comunale al risanamento delle finanze cantonali, i 38.13 menzionati nel **Decreto legislativo del 2017** includevano anche la compensazione degli effetti positivi sui comuni delle misure cantonali di risanamento proposte dal Consiglio di Stato. **Nell'ambito dei lavori del progetto "Ticino 2020" sarà possibile condividere i dati aggiornati dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni, sviluppando la discussione su dati corretti, al fine di trovare una soluzione conforme a quanto deciso dal Gran Consiglio.**

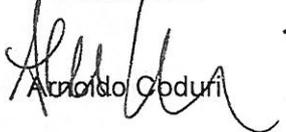
In conclusione, per quanto legittima, vi invitiamo a non dar seguito all'iniziativa "Per comuni forti e vicini al cittadino" che rappresenta una chiara forzatura dei rapporti fra i due livelli istituzionali. Riteniamo preferibile un approccio basato sul dialogo e il confronto, con l'obiettivo di ricercare soluzioni condivise negli ambiti amministrativi e politici preposti.

Sicuri della vostra collaborazione, vogliate gradire, signora e signor Sindaco, signore e signori Municipali, l'espressione della nostra stima.

Il Presidente:

Claudio Zali

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia per conoscenza a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch);
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch).